

Safimet S.p.A.

Linee guida sulla Politica  
“Minerals Conflict Free”

## POLITICA “MINERALS CONFLICT FREE”

Questo documento contiene la nostra politica per quanto riguarda l'utilizzo nei nostri prodotti di minerali provenienti da zone di guerra come meglio di seguito definite, e si riferisce all'intera catena di approvvigionamento (supply chain). Questa politica, è soggetta a revisione ed aggiornamento ogni qual volta se ne ravvisi la necessità.

Come Azienda socialmente responsabile, è nostro dovere imprenditoriale rispettare e promuovere i diritti umani e tutelare l'ambiente nelle politiche di approvvigionamento lungo tutta la nostra catena del valore.

Tramite l'imposizione dei nuovi obblighi sui minerali provenienti da zone di guerra e/o ad alto rischio di conflitto, senza una precisa connotazione geografica ed in continuo aggiornamento, e noti anche come *conflict minerals* o *blood minerals*, il legislatore unionale, con il regolamento (Ue) 2017/821 recepito in Italia dal D.L. N.13 DEL 02/02/21 con effetti retrodatati al 01/01/2021, ha inteso garantire che gli importatori/esportatori dei seguenti minerali, più frequentemente legati a conflitti armati ed alla violazione dei diritti umani:

- *Stagno*
- *Tantalio*
- *Tungsteno*
- *Oro, e loro derivati, (tin, tungsten, tantalum and gold acronimo **3TG**),* provenienti allo stato attuale dai seguenti paesi politicamente più instabili e caratterizzati da uno stato di diritto precario fragile o inesistente:

- *Repubblica del Sud Sudan*
- *Repubblica Centrafricana*
- *Repubblica del Congo*
- *Repubblica dell'Uganda*
- *Repubblica del Ruanda*
- *Repubblica del Burundi*
- *Repubblica d'Angola*
- *Repubblica Unita di Tanzania*
- *Repubblica dello Zambia*
- *Repubblica Democratica del Congo (RDC),*

soddisfino le norme internazionali sull'approvvigionamento responsabile stabilite dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), al fine di interrompere il nesso esistente tra lo sfruttamento di tali materie prime, il degrado ambientale, la violazione dei diritti umani, il finanziamento diretto o indiretto dei gruppi armati terroristici di quei paesi, ed in senso più ampio la proliferazione degli armamenti a scopo bellico e dei materiali e tecnologie a questi collegate e/o a duplice uso, civile e militare.

SAFIMET SPA, per quanto non acquisisca minerali direttamente dalle attività estrattive e dalle miniere, in quanto Raffineria di metalli preziosi ed anello di filiera del settore di appartenenza, ha iniziato ad intraprendere un processo di "Due Diligence" con i propri fornitori per garantire:

- il non utilizzo di minerali che non siano garantiti come "conflict free",
- l'impegno a non rifornirsi di minerali provenienti direttamente o indirettamente dalle miniere dislocate nelle zone di conflitto,
- la tempestiva informazione in caso di variazioni che comportino la perdita di validità della presente dichiarazione.
- la diffusione di una cultura di approvvigionamento responsabile lungo tutta la filiera.

Per il raggiungimento di tale obiettivo Safimet spa si impegna a:

- individuare e valutare i rischi nella catena di approvvigionamento,
- sviluppare prodotti che non contengano "Conflict Minerals",
- acquistare materie prime da fornitori che condividono gli stessi valori relativamente al rispetto dei diritti umani, all'etica ed alla responsabilità ambientale,
- supportare i propri partner nell'implementazione di procedure di tracciabilità inerenti il "Conflict Minerals",
- non introdurre volontariamente all'interno della propria catena di approvvigionamento materiali che contengano minerali "3TG" provenienti dall'aree geografiche definite come "Conflict Region",
- assicurare la conformità dei propri prodotti a tali requisiti e richiedere ai propri fornitori di intraprendere un adeguato processo valutativo con le loro catene di approvvigionamento allo scopo di assicurare che i minerali specificati provengono solo da: miniere e fonderie al di fuori della "Conflict Region", o miniere e fonderie certificate da un ente terzo indipendente come miniere e fonderie "Conflict Free", o da riciclo e/o scarto di materiali obsoleti ritirati dal mercato per l'affinazione.

Safimet spa si aspetta che anche i propri partner condividano la stessa filosofia nella gestione delle loro aziende, richiede loro di rispettare gli standard ed i principi etici e di garantire che anche i loro fornitori e subappaltatori facciano lo stesso, invitandoli ad adottare a loro volta un codice etico di condotta nella gestione del proprio business.

Se Safimet spa riscontra che un fornitore ha violato questa politica, come nel caso in cui fosse rilevata la presenza di minerali provenienti da strutture che non sono considerate "Conflict Free" nei materiali parti o componenti di essi consegnati a Safimet spa sia in conto vendita che in conto lavoro, saranno predisposte le azioni più appropriate al fine di rendere il prodotto "Conflict Free" e sarà richiesto al fornitore di impegnarsi per attuare un piano di azione correttivo entro tempi ragionevoli.

Il reiterato mancato rispetto del presente Codice da parte del fornitore e/o dei suoi subappaltatori potrà comportare la sospensione del rapporto commerciale con Safimet spa per giustificato motivo in conformità alla legge applicabile.

Il responsabile della Funzione Antiriciclaggio  
Dr. Francesco Ricciardi

Safimet S.p.A.

Guidelines on the  
Minerals Conflict Free Policy

## MINERALS CONFLICT FREE POLICY

This document contains our policy regarding the use in our products of minerals from war zones as further defined below. It refers to the entire supply chain. This policy is subject to review and update whenever the need arises.

As a socially responsible company, it is our business duty to respect and promote human rights and protect the environment in procurement policies throughout our value chain.

Through the imposition of new obligations on minerals from war zones and/or high risk of conflict, without a precise geographical connotation and continuously updated, and also known as conflict minerals or blood minerals, the Union legislator, with regulation (EU) 2017/821 implemented in Italy by Decree Law no. 13 of 02/02/21 with effects backdated to 01/01/2021, intended to ensure that importers/exporters of the following minerals, most frequently linked to armed conflicts and the violation of human rights:

- *Tin*
- *Tantalum*
- *Tungsten*
- *Gold, and their derivatives* acronym **3TG**, currently from the following politically more unstable countries characterized by a fragile or non-existent precarious rule of law:
  - *Republic of South Sudan*
  - *Central African Republic*
  - *Republic of Congo*
  - *Republic of Uganda*
  - *Republic of Rwanda*
  - *Republic of Burundi*
  - *Republic of Angola*
  - *United Republic of Tanzania*
  - *Republic of Zambia*
  - *Democratic Republic of Congo (DRC),*

meet the international standards on responsible sourcing established by the Organization for Economic Cooperation and Development (OECD), in order to break the link between the exploitation of these raw materials, environmental degradation, violation of human rights, direct or indirect financing of the armed terrorist groups of said countries, and in a broader sense, the proliferation of weapons for war purposes and of materials and technologies connected to them and/or for dual use, civil and military.

SAFIMET SPA, although it does not acquire minerals directly from mining activities and mines, as a precious metal refinery and chain link in the sector to which it belongs, has begun to undertake a Due Diligence process with its suppliers to ensure:

- the non-use of minerals that are not guaranteed as conflict free,
- the commitment not to procure minerals directly or indirectly from mines located in areas of conflict,
- prompt information in the event of changes that result in the loss of validity of this declaration.
- dissemination of a responsible sourcing culture throughout the entire supply chain.

To achieve this objective, Safimet spa undertakes to:

- identify and assess risks in the supply chain,
- develop products that do not contain Conflict Minerals,
- purchase raw materials from suppliers that share the same values regarding respect for human rights, ethics and environmental responsibility,
- support its partners in the implementation of traceability procedures concerning Conflict Minerals,
- not voluntarily introduce into its supply chain materials that contain 3TG minerals from the geographical areas defined as Conflict Region,
- ensure compliance of its products with these requirements and require its suppliers to undertake an adequate evaluation process with their supply chains in order to ensure that the specified minerals only come from: mines and foundries outside the Conflict Region, o mines and foundries certified by an independent third party such as Conflict Free mines and foundries, or from recycling and/or waste of obsolete materials withdrawn from the market for refining.

Safimet spa expects that its partners also share the same philosophy in the management of their companies, requires them to respect ethical standards and principles and to ensure that their suppliers and subcontractors do the same, requiring that they adopt an ethical code of conduct in the management of their business.

If Safimet spa finds that a supplier has violated this policy, such as in the case that the presence is detected of minerals from structures that are not considered Conflict Free in parts or components delivered to Safimet spa both on consignment and on account, the most appropriate actions will be adopted in order to make the product Conflict Free and the supplier will be required to undertake to implement a corrective action plan within a reasonable time.

Recurring non-compliance with this Code by the supplier and/or its subcontractors may result in the suspension of the commercial relationship with Safimet spa for justified reasons in accordance with the applicable law.

Head of the Anti-Money Laundering Function  
Francesco Ricciardi

Safimet S.p.A.

Lignes directrices de la Politique  
"Minéraux sans conflit"

## POLITIQUE DES MINÉRAUX SANS CONFLIT

Ce document contient notre politique concernant l'utilisation dans nos produits de minerais provenant de zones de guerre telles que définies ci-dessous, et concerne l'ensemble de la chaîne d'approvisionnement. Cette politique est sujette à révision et mise à jour chaque fois que nécessaire.

En tant qu'entreprise socialement responsable, il est de notre devoir de respecter et de promouvoir les droits de l'homme et de protéger l'environnement dans les politiques d'achat tout au long de notre chaîne de valeur.

À travers l'imposition de nouvelles obligations sur les minerais provenant de zones de guerre et/ou à haut risque de conflit, sans connotation géographique précise et continuellement mis à jour, et également connus sous le nom de *minerais de conflit* ou *minerais de sang*, le législateur européen, avec le règlement (UE) 2017/821 transposé en Italie par le D.L. N°13 du 02/02/21 avec effet rétroactif au 01/01/2021, visant à garantir que les importateurs/exportateurs des minéraux suivants, le plus souvent liés à des conflits armés et à des violations des droits de l'homme :

- *Étain*
- *Tantale*
- *Tungstène*
- *Or, et leurs dérivés, (étain, tungstène, tantale et or acronyme **3TG**),* provenant actuellement des pays suivants, plus instables politiquement, avec un état de droit précaire ou inexistant :

- *République du Sud-Soudan*
- *République Centrafricaine*
- *République du Congo*
- *République de l'Ouganda*
- *République du Rwanda*
- *République du Burundi*
- *République d'Angola*
- *République-Unie de Tanzanie*
- *République de Zambie*
- *République Démocratique du Congo (RDC),*

respectent les normes internationales d'approvisionnement responsable fixées par l'Organisation de coopération et de développement économiques (OCDE), afin de rompre le lien entre l'exploitation de ces matières premières, la dégradation de l'environnement, les violations des droits de l'homme, le financement direct ou indirect de groupes terroristes armés dans ces pays, et plus largement la prolifération des armes de guerre et des matériaux et technologies connexes et/ou leur double usage, tant civil que militaire.



Bien que SAFIMET SPA n'acquière pas de minéraux directement issus d'activités minières, étant donné qu'elle est une raffinerie de métaux précieux et un maillon de la chaîne du secteur auquel elle appartient, elle a commencé à entreprendre un processus de "Due Diligence" avec ses fournisseurs afin de garantir :

- la non-utilisation de minerais qui ne sont pas garantis comme "sans conflit",
- un engagement à ne pas s'approvisionner en minéraux provenant de
- la fourniture en temps utile d'informations en cas de changement qui rendrait la présente déclaration invalide.
- la diffusion d'une culture d'approvisionnement responsable tout au long de la chaîne d'approvisionnement.

Pour atteindre cet objectif, Safimet spa s'engage à :

- identifier et évaluer les risques dans la chaîne d'approvisionnement,
- développer des produits qui ne contiennent pas de "minéraux de conflit",
- d'acheter des matières premières auprès de fournisseurs qui partagent les mêmes valeurs en matière de respect des droits de l'homme, d'éthique et de responsabilité environnementale,
- soutenir ses partenaires dans la mise en œuvre de procédures de traçabilité relatives aux minerais de conflit,
- ne pas introduire volontairement dans sa chaîne d'approvisionnement des matériaux contenant des minéraux "3TG" provenant des zones géographiques définies comme "Région de conflit",
- s'assurer de la conformité de ses produits avec ces exigences et exiger de ses fournisseurs qu'ils entreprennent un processus d'évaluation approprié avec leurs chaînes d'approvisionnement afin de garantir que les minéraux spécifiés proviennent uniquement : de mines et de fonderies situées en dehors de la "région de conflit", ou de mines et de fonderies certifiées par une tierce partie indépendante comme étant des mines et des fonderies "sans conflit", ou de matériaux obsolètes recyclés et/ou mis au rebut, retirés du marché pour être raffinés.

Safimet spa attend de ses partenaires qu'ils partagent la même philosophie dans la gestion de leurs entreprises, et leur demande de respecter les normes et principes éthiques et de s'assurer que leurs fournisseurs et sous-traitants font de même, en les invitant à adopter un code de conduite éthique dans la gestion de leurs activités.

Si Safimet spa constate qu'un fournisseur a violé cette politique, comme dans le cas où la présence de minéraux provenant de structures qui ne sont pas considérées comme "sans conflit" serait détectée dans les matériaux, les pièces ou les composants livrés à Safimet spa en consignation ou sur commande, les actions les plus appropriées seront prises afin de rendre le produit "sans conflit" et le fournisseur devra s'engager à mettre en œuvre un plan d'action correctif dans un délai raisonnable.

Le non-respect répété de ce code par le fournisseur et/ou ses sous-traitants pourra entraîner la suspension de la relation commerciale avec Safimet spa pour une raison justifiée conformément à la loi applicable.

Le responsable de la lutte contre le blanchiment d'argent  
M. Francesco Ricciardi